



Approvato dal Consiglio l'atto di indirizzo per la creazione di una società a partecipazione pubblico-privata

Servizio d'igiene urbana verso una gestione "mista"

Sarà una società a partecipazione mista pubblica e privata a gestire il servizio di igiene urbana a Monterotondo. Lo ha deciso questa mattina il Consiglio comunale, approvando a maggioranza l'atto d'indirizzo della Giunta che segna il futuro della gestione del servizio. Al Comune, a cui spetterà la quota maggioritaria del futuro soggetto misto, resterà l'autorità di indirizzo, sviluppo e controllo; alla società privata, da selezionare in seguito attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica, sarà invece assegnata una quota societaria del 40% e specifici compiti operativi.

Obbligato a scegliere entro il 31 dicembre, data ultima entro la quale superare il regime transitorio degli affidamenti non conformi al disposto di legge e alle modifiche apportate (come è quello attuale a favore di APM) il Comune si è trovato di fronte ad una sola, possibile scelta: quella della compartecipazione oppure il conferimento tramite gara ad esclusivi soggetti privati.

*«Abbiamo optato per una società mista – spiega il sindaco **Alessandri** – perché è tra le due possibili soluzioni offerte dalla legge quella che consente di coniugare l'esigenza di gestire il servizio secondo metodi che consentano un efficace ed utile ricorso al mercato e l'altra, altrettanto importante vista l'evidenza sociale del servizio, di tutelare la funzione di indirizzo e controllo da parte pubblica».*

*«Riteniamo – gli fa eco l'assessore al bilancio **Claudio Cacchioni** - che la società mista sia lo strumento migliore per accelerare i processi di valorizzazione del servizio e conseguire adeguati livelli di qualità, oltre che il più duttile al fine di garantire il riallineamento del servizio in funzione di nuove esigenze o novità di legge».*

Nel chiarire che, in ogni caso, la selezione del o dei soggetti privati che interverranno nella costituzione societaria avverrà mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, l'assessore Cacchioni ribadisce che *«mantenere in forza al Comune alcuni elementi chiave della gestione del servizio, come la redazione della tariffe e del relativo piano bollette o l'onere dello smaltimento dei rifiuti, rappresenta la garanzia di come l'interesse pubblico sia maggiormente tutelato rispetto alla pura e semplice esternalizzazione in termini di efficienza ed economicità, come nel caso dell'affidamento a privati tout court».*

Alle critiche mosse in aula dalla Minoranza consiliare risponde lo stesso **sindaco**: *«Quello approvato oggi era un atto d'indirizzo con una chiara valenza politica e, come tale, non negoziabile. Portarlo in aula, anche considerata la scadenza del 31 dicembre, è stato un atto di responsabilità che rivendichiamo per intero. Questo non significa che non intendiamo tener conto delle osservazioni e dei suggerimenti dell'opposizione. Ci sarà tutto il tempo, nella fase applicativa degli indirizzi fissati oggi, di recepire contributi tecnici e politici, che riteniamo importanti e che saranno tenuti nella giusta considerazione».*